

RACCOMANDATA

Onorevole Consigliere di Stato
Gabriele Gendotti
Residenza Governativa
6501 Bellinzona

Vacallo, 24 ottobre 2006

Onorevole Consigliere di Stato Gendotti,

in merito alla “Proposta di Modifica di Leggi e Regolamenti riguardanti il Servizio di sostegno pedagogico”, ci permettiamo di esporle alcune nostre considerazioni.

Innanzitutto deploriamo il fatto che la nostra Associazione, rappresentativa di oltre un centinaio di operatori del Servizio di sostegno pedagogico, ufficialmente riconosciuta dal suo Dipartimento, come serio e valido partner, anche per la formazione continua, non sia stata direttamente interpellata sull’esigenza di ridefinire il mandato del SSP.

Inoltre, non si capisce la logica secondo cui un gruppo di lavoro, incaricato di occuparsi della problematica dei casi difficili, sia arrivato a formulare delle proposte di revisione delle leggi e dei regolamenti SSP, quando questo compito non era incluso nel mandato iniziale.

Da anni i docenti di sostegno si occupano dei problemi comportamentali ed in questi sono compresi i cosiddetti casi difficili. Non si capisce pertanto il senso di voler cambiare lo statuto del docente di sostegno, quando basterebbe molto più semplicemente garantire un miglioramento della qualità del loro intervento attraverso un giusto potenziamento delle risorse e appropriati e regolari corsi di formazione e aggiornamento

Le proposte di riorganizzazione non tengono in considerazione le specificità dei due ordini di scuola e, di conseguenza, le differenze d’intervento da parte del SSP delle Scuole comunali rispetto a quello della Scuola media.

In particolare, nella Scuole comunali, rimane assolutamente centrale l’intervento sui problemi di apprendimento e sulle pratiche di insegnamento. I problemi di comportamento non possono essere disgiunti da quelli di apprendimento, nel senso che il benessere a scuola può essere garantito solo a condizione che ci sia soddisfazione nell’apprendere.

La scuola ticinese dell’obbligo, per scelta politica, che noi condividiamo pienamente, si fonda sul principio dell’integrazione. Il suo obiettivo è garantire la migliore formazione culturale alla totalità della popolazione scolastica. Le risorse della scuola devono dunque essere indirizzate verso il miglioramento delle condizioni di apprendimento e delle strategie di insegnamento.

Stupiscono quindi in particolare:

- lo stralcio, nell'articolo 76 paragrafo 1, dell'obiettivo di "favorire il massimo sviluppo delle potenzialità degli allievi nell'apprendimento";
- la proposta di cambiamento di statuto da docente, notoriamente specialista delle dinamiche di apprendimento, a generico operatore psicopedagogico;
- la proposta di ridimensionamento e snaturamento del corso pratico, strumento concreto ed efficace per operare la differenziazione, pratica pedagogica fondamentale per una scuola che vuole garantire l'integrazione.

Nessuno dubita che gli interventi e gli aiuti a favore degli allievi con problemi di apprendimento e comportamento, possano essere ulteriormente migliorati. Si tratta comunque di un problema che deve riguardare tutta la scuola dell'obbligo. La modifica del servizio di sostegno avrebbe quindi senso nell'ambito di un ripensamento generale dell'insegnamento, finalizzato a garantire una vera integrazione di tutti gli allievi.

In questo senso lasciano perplessi le proposte di modifica dello statuto di lavoro dei docenti di sostegno che, oltre a non garantire il miglioramento della collaborazione tra le diverse figure operanti all'interno e all'esterno della scuola, riducono la necessaria flessibilità di lavoro.

In conclusione, manifestando condivisione e appoggio con le diverse prese di posizione ufficiali e individuali inoltrate, ribadiamo con convinzione che difficilmente i cambiamenti auspicati garantiranno un vero miglioramento della qualità delle risposte che la scuola ed il SSP possono fornire alle situazioni di disadattamento.

Chiediamo pertanto:

- l'abbandono della "Proposta di Modifica di Leggi e Regolamenti riguardanti il Servizio di sostegno pedagogico" così come è formulata;
- un serio progetto di miglioramento della qualità dell'ordinamento scolastico ticinese che coinvolga direttamente, già dalla fase di allestimento, tutte le componenti interessate.

Certi dell'attenzione che Lei vorrà dedicare a questa nostra, Le porgiamo, Onorevole Consigliere di Stato, i sensi della nostra massima stima.

Il presidente dell'AOSSP

c.p.c.: Commissione scolastica della scuola
Divisione della Scuola, Sede governativa, 6501 Bellinzona